

“Migrazione e/è accoglienza”, il report dell’incontro di presentazione a Breccia (Vicariato di Rebbio)

Martedì 31 gennaio, a Breccia, si è svolto alle 20.45 il primo incontro di presentazione del sussidio “Migrazione e/è accoglienza”.

L’evento è stato organizzato tramite i referenti del laboratorio Caritas di Rebbio (Rosalia) e ha coinvolto almeno 6 parrocchie.

Erano presenti circa 40/45 persone, accompagnate da 6 sacerdoti del Vicariato. Quindi in termini di risposta e partecipazione il quadro è estremamente positivo.

Abbiamo lavorato in équipe (io e don Fabio Fornera - era assente “giustificato” don Rossano Quercini).

L’idea era ed è quella di fare una presentazione condivisa per trasmettere il messaggio che il progetto è diocesano e trasversale ai vari Uffici.

Abbiamo usato il metodo della interazione attiva, attraverso una parte frontale e la maggior parte del tempo di laboratorio, facendo usare il sussidio alle persone attraverso una delle dinamiche contenute.

Quindi, si sono sentiti coinvolti e partecipi.

Considerazioni generali:

1. Positivo il fatto di presentarci come équipe diocesana
2. Positivo il fatto di un lavoro condiviso che rende la presentazione più dinamica
3. La presenza di varie comunità dà merito al fatto che la comunicazione/informazione a partire dai referenti laboratorio ha funzionato.
4. Buona l'accoglienza di alcuni parroci.
5. Il gruppo ha rimandato la positività sia del materiale online sia del laboratorio (cioè non solo presentazione frontale, ma co-partecipazione delle persone). Quindi un modello di lavoro ripresentabile e da seguire negli incontri successivi.
6. Serata positiva perché c'è stata la comprensione che tutto il materiale presentato viene da un lavoro comune della Diocesi e quindi nella prospettiva di un percorso sempre più "ecclesiale". Vediamo ora come si sviluppa.
7. Alcune persone hanno sottolineato che questo sussidio è efficace anche per il fatto di rimandare a scelte personali sui nostri stili di vita che in qualche modo possono interagire con le cause delle migrazioni. Quindi non solo informati, ma "attivati" a processi di cambiamento dentro la propria quotidianità.
8. Abbiamo insistito sul fatto che il sussidio sia proposto e diffuso all'interno della comunità e degli altri spazi (scuole).

Rossano Breda, operatore Caritas